

## Corvée del 24-25 giugno: che belle e rilevanti giornate



"Corvée" strada per il lago Lod



"Corvée" : la palizzata è nuova...



"Corvée" : meritato riposo...



"Mille fiori di Chamomile": la mostra è in allestimento.

### Editoriale

Si sono svolte come da programma le due prime giornate di Corvée in attuazione del progetto approvato dal CVA (Centro del Volontariato di Aosta). Una iniziativa che si dovrà ripetere in settembre con la stessa intensità emozionale e con la medesima perfezione organizzativa.

Come iniziare per descriverla: sicuramente con un forte ringraziamento a tutti i partecipanti, e con la soddisfazione di aver contribuito a riproporre le antiche Corvée, simbolo del risanamento ambientale e della solidarietà tra la gente di montagna. Ma il miglior risultato di emozione è stato l'incontro con il gruppo di disabili con i loro accompagnatori. Voglio partire da qui e dal rilevante apporto che il gruppo ha determinato

Rivedo il gruppo comparire nel tempo incerto verso il sentiero prima del ponte, attesi da una dotazione di pennelli, vernice, grembiuli e guanti; tutti insieme si sono avventati sulla palizzata da pulire e riverniciare, compito che era stato loro assegnato. Nessuna incertezza e da veri esperti si sono letteralmente buttati sull'intelaiatura in legno portando a termine il lavoro in modo egregio e puntuale. Claudia mi chiede altra vernice, mentre Loris e Nadine chiedono come fare per pitturare le parti più nascoste; Mario si lamenta di non poter contribuire al lavoro, ma vuole ugualmente portare guanti e vernice ai suoi compagni. In poco più di due ore il lavoro viene portato a compimento con la sorpresa finale di aver verniciato anche la panchina utilizzata per qualche pausa di riposo. Il tardo pomeriggio ha visto il gruppo, formato da 30 persone tra disabili e loro accompagnatori, raggiungere Suis dove li attendeva una sostenuta merenda con due polente fumanti e salsiccia; grande entusiasmo e serenità con canti e balli accompagnati dalla fisarmonica di Emilio suonata dal bravo Loris. La comunità di Suis ha abbracciato con calore il gruppo che non smetteva di divertirsi e ringraziare, fino alle 8 di sera quando il servizio trasporti con Osvaldo li ha accompagnati ai rispettivi alberghi. E' stato un incontro emozionante e, di più, una esperienza toccante: queste persone ti danno molto, la loro è una spontaneità libera ed intelligente, vivace e per nulla intaccata dalla loro condizione limitante.... Andremo a trovarli ancora nella convinzione che anche noi abbiamo bisogno di loro.

Ma non può essere dimenticata la giornata precedente di Corvée: dalle 9 del mattino fino a tardo pomeriggio un gruppo di 12 persone ha contribuito a pulire e sistemare il tratto di strada che sale al Lago Lod. Un buon contributo fatto di pulizia ai bordi, asporto di pietre, rifacimento di attraversamenti e scoli, riempimento di buche, limitato forse dalla minor esperienza lavorativa che alcuni di noi non hanno, ma che è stata largamente compensata dall'impegno e dalla forza. C'erano

Marino di LaVille, Enrica, Carolina ed Attilio che insieme ad Osvaldo, Matteo e Paolo ci hanno guidato con la loro esperienza e saggezza. Abbiamo tutti insieme portato a compimento il lavoro ed alla fine la soddisfazione

ne è stata immensa. Il giorno dopo un'improvviso acquazzone ha puntualmente collaudato il lavoro eseguito, gli attraversamenti hanno funzionato a dovere e la strada rimane pulita e perfettamente utilizzabile.

Un grazie ancora a tutti nell'augurio di rivederci numerosi a settembre per la replica nella speranza di una forte partecipazione.

Mario Pucci

## L'etica del sentiero riscoperto

Ora, qui, davanti allo schermo del mio personal computer sto cercando nella rete, con i vari motori di ricerca, quelle affermazioni di Mario Rigoni Stern - il grande scrittore delle Prealpi venete ultraottantenne che ho avuto la fortuna di conoscere - che mi colpiscono a proposito della montagna a rischio di abbandono.



Le avevo lette su un quotidiano, erano nette e precise, come solo le parole di un saggio sanno essere.

Mi erano rimaste dentro anche perché avevano fatto risuonare un'urgenza: fare qualcosa per mantenere in vita quei sentieri che a Chamois rischiano d'essere riassorbiti dal bosco.

La cura dei sentieri è molto significativa: rappresentano la prima forma di antropizzazione, l'impronta dell'uomo nel mondo. Rappresentano il primo vero atto di comunicazione tracciato dall'uomo, compiuto per essere condiviso. Un sentiero viene infatti tracciato perché possa essere percorso dagli altri, per arrivare alla tua comunità, per non perdersi, per marcare un terri-

torio, per commisurare una geografia a nostra misura e allo stesso tempo conforme (quando c'è la piena consapevolezza) con la natura tutta.

Ho usato il termine "comunicazione", forzando un concetto, proprio perché amo intenderlo nel suo doppio senso: sì, il sentiero è come una scrittura.

Insisto: i sentieri hanno un loro ritmo, una metrica e, se proprio vogliamo andare fino in fondo a questa metafora, il loro respiro narrativo. Hanno i loro andamenti, solcando i prati per non pesare sui fieni, percorrendo l'ombra del bosco, livellando le verticalità.

Hanno anche i loro "titoli", i loro nomi: ci piacerebbe recuperarne qualcuno di quelli già nominati in patois, spesso in relazione con i nomi dei prati che attraversano, e magari scriverli sulle alpine pietre miliari.

Parlandone con Mario Pucci emerse tempo fa il desiderio di rilanciare quell'etica delle corvée della montagna capace di riscoprire i sentieri, per fare quel lavoro che molti dei contadini e dei montagnard ormai attempati non riescono più a fare. Sì, credo sia possibile fare qualcosa, a partire da noi villeggianti (che non siamo turisti), con una serie di pratiche: dalle più semplici, come raccogliere i rami secchi nel bosco e percorrere con piede sostenuto i sentieri che si perdono nel rinfoltimento, a quelle più impegnative, come la canalizzazione delle acque.

Sì, le acque. Non dimentichiamoci che le acque non controllate possono investire i fondovalle con esiti disastrosi. Ora che ricordo meglio, l'intervento di Rigoni si riferiva proprio ai danni provocati dall'ennesima alluvione provocata dall'incultura del territorio. In questo senso, copio e incollo qui una frase tratta da una sua intervista colta dalla rete: "... non ci si rende conto che ad abbandonare la montagna si abbandonano con essa le sorti dell'ambiente". Le sorti di tutti noi.

Carlo Infante



# Ammodernamento comprensorio sciistico

In occasione della revisione generale della seggiovia Fontana Freida, a quasi venti anni dalla prima ristrutturazione del comprensorio sciistico di Chamois, riteniamo indispensabile un ripensamento globale, per adeguarlo alle radicali variazioni che sono intervenute nel frattempo nel mercato alpino.

Non vogliamo addentrarci in analisi dettagliate che sarebbero qui fuori luogo. In sintesi, a nostro parere, riteniamo che le variazioni più importanti si possano raggruppare in due punti:

Domanda stagnante, a livelli più bassi che nel passato.

Richiesta di un servizio di qualità sempre più elevato.

La diminuzione della domanda ha aumentato la concorrenza fra le stazioni e per far fronte a questa il fattore competitivo più importante è diventato la qualità del servizio. Elementi determinanti di questa qualità sono certamente le piste e gli impianti di risalita.

Alla luce di queste considerazioni abbiamo ripensato al comprensorio sciistico di Chamois e siamo giunti alle seguenti conclusioni:

La portata degli impianti è sufficiente e non è necessario prevedere aumenti consistenti o tracciati diversi, anche perché la funivia di collegamento con il fondo valle rappresenta un limite ad ogni possibilità di ampliamento dei passaggi, comunque difficili da realizzare nella attuale situazione di mercato.

Le piste servite dagli impianti sono attualmente sufficienti ed adeguate alla portata degli impianti. Con una spesa limitata si può ampliare di poco il comprensorio ed au-

mentare la sicurezza delle piste.

Il servizio offerto dagli impianti di risalita è invece oramai inaccettabile ed è indispensabile intervenire se si vuole almeno mantenere la clientela faticosamente conquistata in questi anni.

Il comprensorio sciistico di Chamois è costituito da due seggiovie biposto ad agganciamento fisso e da una piccola sciovia per i principianti.

La prima seggiovia, dal paese al lago Lod, è breve ed a bassa quota e funziona praticamente tutto l'anno con un tipo di clientela che spazia dallo sciatore al pedone anziano con problemi di imbarco. Problemi che risolviamo

effettivo di percorrenza è di circa 17 minuti, tempo oramai inaccettabile, specialmente nelle giornate di cattivo tempo, per la maggiore parte degli sciatori. Questo impianto è infatti sempre più criticato dalla nostra clientela che continuamente lo paragona agli altri impianti della Valle d'Aosta, dove impianti di questo genere sono stati oramai tutti sostituiti.

In occasione della revisione generale di questa seggiovia abbiamo esaminato a fondo come risolvere questo problema, sdoppiando l'impianto.



mo destinando quattro addetti a questo impianto con i conseguenti relativi costi.

La seconda, dal lago Lod al colle Fontana Freida, costituisce oggi un problema per la nostra società. Si tratta di un agganciamento fisso biposto lungo circa 1.800 metri, oggi il più lungo della Valle d'Aosta, con un dislivello di 500 metri che arriva a 2500 metri di quota, con una fermata intermedia funzionante solo in inverno. Il tempo

## **Sdoppiamento dell'impianto**

Questa soluzione rappresenta un compromesso che riteniamo accettabile per il miglioramento del servizio offerto e che comunque darebbe segno di rinnovamento sempre apprezzato dal mercato.

Essa consiste nella sostituzione dell'impianto esistente con due seggiovie più brevi, di cui una nuova ed una risultante dall'accorciamento di quella attualmente in funzione.

### **Prima seggiovia: (Fontana Freida)**

parte dal lago Lod e si arresta alla attuale fermata "intermedia". E' costituita da un accorciamento dell'attuale seggiovia ed è lunga 1.100 metri, con un dislivello di 230 metri.

### **Seconda seggiovia: ( Falinère )**

parte circa 100 metri più in basso dell'attuale stazione intermedia ed arriva, con una leggera deviazione dell'attuale tracciato, nei pressi del santuario di Clavalité, circa 50 metri più in alto dell'attuale arrivo. E' lunga 1.050 metri, con un dislivello di 270 metri.

Tutte le soluzioni di compromesso presentano anche svantaggi. In questo caso il solo svantaggio è costituito dal fatto che lo sciatore deve utilizzare due impianti anziché uno solo per arrivare allo stesso punto, ma godrebbe di una serie di vantaggi che, nostro parere, lo compenserebbe ampiamente di questo inconveniente. I vantaggi, in parte comuni all'agganciamento automatico, sono:

Punto di arrivo molto più panoramico, con una splendida vista sul Cervino.

Punto di arrivo ideale per gli "snow boarders" che già oggi raggiungono a piedi questo punto per iniziare le loro discese. Questo tipo di clientela è in aumento e già oggi, in certe giornate, raggiungono il 50 per cento dei passaggi.

Possibilità di prolungare la pista agonistica di discesa libera e di renderla più interessante.

Aumento del dislivello di 50 metri (10 per cento), con conseguente leggero allungamento della pista di discesa. Il tempo totale di risalita rimane praticamente costante, ma diviso in due parti il percorso risulta sicuramente più confortevole.

Possibilità di ripetere solo la parte alta o la parte bassa delle piste, a proprio gradimento. La seggiovia attuale da la possibilità di ripetere solo la parte bassa della pista poiché alla stazione intermedia si può solo scendere.

Il costo di gestione, con l'abolizione della stazione intermedia attualmente esistente, salirebbe di poco essendo necessaria una sola unità lavorativa in più. Ma la flessibilità di gestione migliorerebbe certamente, perché potendo i due impianti funzionare separatamente si avrebbero i seguenti vantaggi:

possibilità di aprire solo un impianto, specialmente all'inizio di stagione quando le condizioni meteorologiche possono rendere problematico l'innnevamento totale.

Possibilità di aprire solo la parte bassa quando il vento in quota rende necessaria la chiusura della parte alta. Oggi la chiusura della seggiovia Fontana Freida significa praticamente la chiusura del comprensorio, rimanendo

solo aperta la pista che dal lago Lod scende in paese.

Lo sbarco dalla prima seggiovia è molto più agevole dello sbarco da una stazione intermedia che pone sempre qualche problema, sia a chi sbarca che a chi prosegue.

Lo sdoppiamento in due impianti facilita molto l'escursionista estivo, oggi costretto a salire sempre fino al colle Fontana Freida, agevolando



*geranium-phaeum*

ad esempio il collegamento con Cheneil, senza dovere salire al colle.

In qualsiasi momento si può aprire solo la parte bassa per permettere l'utilizzo di un eventuale impianto di slittino estivo che resta sempre nei nostri progetti.

*a cura di Valerio Dell'Amico*

# *Dolinda, di mestiere faceva la vacca*

## **Storiella divertente ....**

L'autunno se ne era andato a fare il suo mestiere altrove, i colori del bosco si erano spenti, la neve venne presto e il freddo spingeva a starsene in casa.

Seguirono giornate luminose di sole e sulle stradine di Chamois si alternavano tratti di neve farinosa e lastre di ghiaccio.

A Suis la vita scorreva come sempre : c'era attesa nella stalla, dovevano nascere i vitelli. Ma questo accadeva tutti gli anni.

Eppure accadde qualcosa che segnò una svolta nella vita dell' Emilio.

Da quando era bambino accudiva le mucche, la prima mungitura era alle 5 del mattino, quando ancora fa buio e la temperatura notturna è rigida. Per tutta la vita , il dovere scandì la giornata.

Mi son chiesto a volte se Emilio si fosse mai alzato alle 8 di mattina, dopo e non prima il sorgere del sole e che effetto gli avrebbe fatto.

Ma quell'anno accadde qualcosa che cambiò la sua vita. Non un evento importante , anzi piccola cosa, e neppure positivo, anzi il contrario. Gli sviluppi erano imprevedibili e per questo è il caso di raccontarli, sapendo che i raccontini non sono la realtà, ma un punto di vista, per chi ne ha.

Cadendo su una lastra ghiacciata a Corgnolaz Emilio si ruppe una caviglia.

Son cose che capitano.

Tornò a Suis zoppicando, ovviamente, e ci disse, con la stessa sicurezza con cui fa le previsioni del tempo, "non è nulla domani stò bene".

Il mattino successivo la caviglia era gonfia e forte il dolore.

Al momento non ce ne rendemmo conto, ma erano le 8 del mattino e Emilio era ancora a letto. E le sue prime parole furono "Bisogna pensare alle mucche" .

Fu avvertito Filiberto.

Fu anche avvertito il sindaco Attilio. Arrivò con lo spazzaneve.

Emilio fu accompagnato a Cervinia e ritornò ingessato.

E la vita cambiò.

Il dovere di accudire alle mucche si era, all'improvviso, estinto, non la preoccupazione certo, ma non c'era più l'obbligo di fare cose che non era in grado di fare.

E non aveva proprio nulla da fare, condizione propria dell'aristocrazia e della nobiltà che fino a fine '800 non aveva neppure preso in considerazione l'idea di dover lavorare.

Mi resi conto del cambiamento di approccio alla vita nelle inedite condizioni date, quando disse, in tutta cortesia : " Filiberto, preparami un tè "

Sarà stato un caso, ma erano le 5 del pomeriggio.

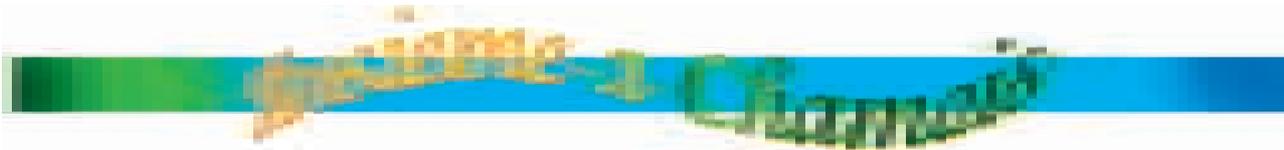
Ma Filiberto, a sua volta contadino, aveva i suoi impegni e così 4 cittadini, Suis a quei tempi non era l'attuale popolosa metropoli, tanti eravamo, si ritrovarono a fare le cose che fanno i contadini.

Anche per loro situazione del tutto inedita.

Per la mungitura venivano Camillo e Claudio dal paese, ma alla pulitura della stalla, all'alimentazione e abbeveraggio, dovevamo provvedere noi.

Una mucca beve circa 50 litri d'acqua al giorno, consuma 15 chili di fieno, i fienili erano ben provvisti, e sottratto il peso del





latte, mediamente 15 litri al giorno, suppongo produca quotidianamente circa 40 chili di merda. Moltiplicato per 7, tante erano le mucche, e Dolinda era la più bella, si tratta di quasi 280 chili al giorno di letame da trasportare. Non è poco, non lo è per nulla.

Sapevamo che l'impresa si presentava ardua, anche per le nostre letture di mitologia greca, ma non potevamo immaginare che sarebbe risultata epica.

Cominciò Rita, che si preparò con meticolosa sistematicità, senza lasciare alcun particolare all'improvvisazione, come è solita fare nelle grandi come nelle piccole occasioni.

Si presentò completamente vestita di bianco, il maglione, scelto con cura, i pantaloni e anche quegli stivali che alcuni usano in montagna, grondanti pelo, suppongo di pecora, erano bianchi.

Franco, il marito, la guardò sbalordito. Pensò : "Ci deve essere una ragione che mi sfugge" e non fece alcun commento.

Rita restò circa un'ora nella stalla. Quando uscì era irriconoscibile. Franco pensò si fosse cambiata d'abito nella stalla.

Era completamente marrone, dalla testa ai pelosi piedi.

E fu poi la volta di Franco, marito di Silvana, che con le aquile non condivide l'acuta vista.

Entrò con la carriola. Sentimmo rumori preoccupanti. Un urlo straziante. Ricomparve.

Era ricoperto di merda dalla testa ai piedi.

Emilio aveva disposto un'asse per compensare il dislivello tra la stalla e il terreno esterno, giusto in prossimità dell'uscita. Su questa asse con esperienza e perizia, di slancio e con la necessaria rincorsa per anni aveva spinto la carriola.

Ma Franco non vide l'asse, la ruota della carriola colpì il gradino, e il letame rimbalzò all'indietro: lì c'era Franco ad attenderlo. E' una personcina molto precisa.

E venne il giorno del parto, c'era un gran silenzio nella stalla. Anche noi, pur non essendo mucche, eravamo silenziosi e ci chiedevamo: "Ma chi farà nascere il vitello?" Fu Emilio a decidere, spiegò a Rita una cosa assai semplice, sebbene non facile a farsi : "Tu ti lavi le mani, poi la destra la infili dentro, senti la testa del vitellino e tiri, tiri, tiri." Rita, preoccupatissima, non disse di no e Franco pensò : "Chissà come si veste questa volta".



*lilium-bulbiferum-subcroceum*

L'evento era vicino, mancavano pochi minuti, c'era un gran silenzio nella stalla, noi ancor più delle mucche. Fu rotto da Rita, un grido di gioia.

Erano arrivati dal paese Claudio e Camillo. Il vitellino era bellissimo e anche Emilio dopo qualche settimana tornò attivo, non più ingessato.

Il lavoro da senso alla vita? Forse, ma il non lavoro la può cambiare e non poco .

*Sirombo*

# Sul Filo della Memoria

Foto di STUART VANDERPOEL

## Infanzia al tempo Mussolini

Emilio LETTRY rievoca episodi della sua infanzia e prima giovinezza, legati al fascismo e alla seconda guerra mondiale



Foto di STUART VANDERPOEL

I "piccoli italiani" avevano una bella blusa bianca e a me avevano ricamato una grossa M davanti. Mi hanno detto: "Se ti chiedono che significa questa M, di' che vuol dire che sei figlio di Mussolini!"

Se uno non aveva la tessera del fascismo, era un po' malvisto. La maestra che avevamo era proprio fascista, perciò io a scuola ero malvisto: non mi guardava, se chiedevo qualcosa mi rispondeva malamente, perché la madre e il padre non volevano essere proprio fascisti - non so se perché non avevano i soldi o se non volevano, questo non lo so!... - e la madre non aveva comprato il faz-zoletto da massaia (mi pare che c'era un giornalino insieme!). Solo i piccoli erano tutti costretti a diventare fascisti, per via della scuola.

Quando siamo andati giù a vedere il duce che visitava la Valle d'Aosta sono venuti a prendermi i "giovani balilla", quelli che facevano quinta elementare; ne avevo due davanti e due dietro, come

poliziotti, e io stavo in mezzo: sembravo uno che portavano in prigione! Sono venuti fino a casa! Saranno state le maestre che hanno detto: "C'è anche Emilio!".. Mi ricordo che mi mancavano le scarpe per andare giù, ma non so se me le hanno comperate o sono andato giù con gli zoccoli, questo non lo ricordo.

Era la prima volta che scendevo a Buisson. La strada era tutta piena di gente che andava giù. E gli altri mi hanno detto: "Quando scendi più giù, vedrai dei monti alti alti!", perché giù per le Seingles ci sono quelle rocce alte dove c'è la Madonnina!

Siamo andati con quei camion con il muso davanti. Quando i camion stavano arrivando, io mi sono detto: "È questo quello di Chamois!" E ho indovinato!

Ricordo che era rosso il nostro camion... Andavano piano... Eravamo messi come le mucche tutti in piedi, stretti stretti, e le donne vomitavano. E io dicevo alla madre: "Guarda lì come vomitano!"

Eravamo sistemati lungo il percorso dell'auto del duce, un po' dietro le montagne di Chatillon... Chamois era qua, la Magdeleine era là, avevamo ognuno il nostro posto... e poi è passato lui... la macchina era scoperta e dietro c'erano tante macchine che accompagnavano per andare ad Aosta. L'abbiamo visto passare, lui era in piedi sulla macchina che ha rallentato un po'... e niente di più... l'abbiamo visto solo passare...

Quelli di Torgnon, che erano prima, l'hanno fermato Mussolini, e gli hanno detto: "Noi non abbiamo ancora la strada a Torgnon!". C'era l'amministrazione e c'erano gli operai con la pala e il piccone. Mussolini gli ha dato subito un assegno di mezzo milione. Quello che so è che allora sei soldi costava la scatola di fiammiferi, e ci volevano venti soldi per fare una lira; ma non so se i soldi dati erano abbastanza per tutto il lavoro.

È stata la prima volta che ho mangiato il gelato. Leccavo pure il cono e, visto che non si scioglieva, pensavo di doverlo buttare via.. E gli altri mi hanno detto: "Mangia tutto! Mangia tutto!" Il gelato credo che l'ha pagato per tutti Mussolini, o forse gli organizzatori di Chatillon.

Quando Hitler è venuto a visitare l'Italia, e Mussolini ha fatto sfilare l'esercito, ha pensato: "Qua mi sono alleato con uno forte!" Ma i carrarmati che passavano erano sempre gli stessi che facevano tanti giri.

Durante la guerra sono arrivati anche a Chamois i tedeschi, tre volte. Due volte da giù, per le Seingles, e una volta da La Magdeleine, salendo da Covalou, dove c'è la centrale elettrica.

Quando sono venuti su da Covalou, qui era tutto nero di partigiani, centinaia di partigiani. Gli abbiamo detto: "I tedeschi sono qui che arriva-

no!" Non ne ho più visto uno, sono partiti tutti in là, verso il capoluogo, tutti raso terra a quattro gambe, a camminare per i prati, verso Valtournenche... anche i nostri di Chamois...

Due sono rimasti qui con la mitraglia, - ma partite anche voi, no? - e quando i tedeschi sono arrivati, li hanno ammazzati, tutti e due. Uno lo conoscevo bene, l'altro no, ma non erano di Chamois.

Era brutto perché si battevano tra fratelli... uno era partigiano, e l'altro era fascista.. Perché con i tedeschi c'erano anche i fascisti, che sapevano tutto il maneggio... come muoversi... I tedeschi, arrivati a Chamois, hanno detto: "Siamo troppo stanchi, sennò davamo ancora la corsa!" Però i tedeschi, con tre di loro, tenevano mille di noi indietro: ho conosciuto un tedesco che non aveva più un braccio e sparava con una mano sola.

Noi eravamo tutti chiusi in casa e c'era la mitraglia che cantava qua sopra, perché li hanno visti che scappavano: ma non ne hanno beccato uno, né ferito.

Brunet, il nonno della Francesca che ha la casa a La Ville, mi ha raccontato che mentre un suo figlio partigiano scappava, ha visto un tedesco che gli puntava contro il fucile e lui gli ha preso la mano e gliel'ha messa nella propria tasca. Io non so se in



Foto di BRUNO BERTOLA

tasca aveva dei soldi, questo non lo so, ma intanto il figlio è entrato nella pineta e si è salvato.

Lui aveva fatto la guerra e sapeva queste cose come potevano finire. Era stato in guerra in Turchia ed era stato ferito... e l'hanno mandato in un ospedale nemico della Turchia. Vicino a lui c'era un turco, che era un nemico in quella guerra... Ha visto che Brunet aveva fame e cercava di prendergli le briciole sotto il piatto... e allora gli ha messo il braccio sulla spalla e gli ha dato il suo, da mangiare.. Mi ha detto: "C'erano dei bravi anche lì!"

L'ha vista brutta anche il prete quando sono arrivati i tedeschi, lì in parrocchia. Ah, l'hanno messo sull'attenti! Non so come non l'hanno ammazzato!

So che aveva nascosto un partigiano sotto l'altare, là dove ci sono gli scalini.

C'erano di quelli che hanno fatto delle brutte cose e alla fine della guerra finalmente: "Ora non comanderai più tu!" C'era uno di giù, che era proprio fascista, era in Comune. Noi dovevamo consegnare tutto quello che facevamo: la segala, il grano... Una donna di La Ville è andata a parlargli e ha portato una fascina di segala e l'ha battuta vicino al muro e ha detto: "Abbiamo avuto la grandine e non possiamo consegnare. La grandine ha rovinato tutto..." Ha preso la fascina e gliel'ha buttata sulla faccia. Abbiamo portato anche noi ...

Avevamo delle belle marmitte tutte di rame - in quel momento le avevamo anche noi! - e le abbiamo date per le armi. Un po' siamo riusciti a nasconderle e un po' siamo stati obbligati a portarle a questo qua. "Quello lì lo mettiamo a posto! Stai tranquillo!" E hanno fatto bene! Sono passati da qui: ne sono passati più di cento di partigiani e hanno aspettato che uscisse fuori per



Foto di BRUNO BERTOLA

andare all'ufficio, a Valtournenche. Appena uscito da casa sua, boom!! L'hanno messo a posto per sempre!

detto: "Ho fatto male, dovevo prenderne un altro sacco!"



Foto di BRUNO BERTOLA

Non avevamo più del sale... abbiamo cambiato perfino un chilo di sale con un chilo di burro... che non ne avevamo abbastanza neanche per noi: con due mucche, sai? La madre diceva: "Mi puoi trovare un po' di sale?" e: "Se tu mi trovi il burro, io ti trovo il sale!" Erano quelli che l'avevano nascosto, che avevano visto la guerra di prima. Come ho fatto io, quando è stata la guerra del Golfo: sono andato subito in là a prendere del sale... cinquanta chili di sale... Ero a metà strada e mi sono

Avevamo anche le bestie, allora!

Quando sentivamo bombardare – si sentivano i bombardamenti su Torino - stavamo tappati in casa e chiudevamo le finestre, perché se vedevano la luce magari ne lasciavano cadere qualcuna anche su di noi, di bomba.

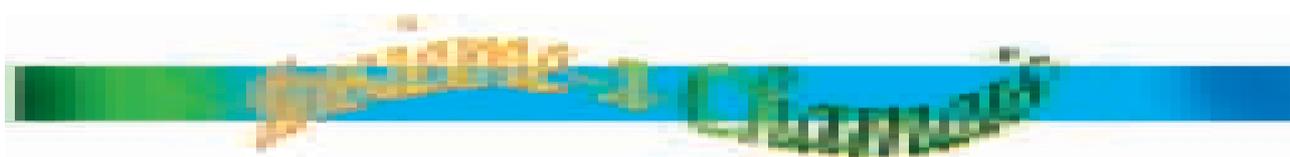
Una volta li abbiamo visti passare da qui gli aerei, ne abbiamo contati una ottantina, tutto pieno come quando ci sono i corvi. Non so se

erano tedeschi o italiani, ma questo è successo prima della guerra. Eravamo tutti riuniti e li contavamo. Era verso sera!

Mio cognato ha fatto otto anni di guerra. Ha detto: "Io la parte più bella della gioventù l'ho passata nell'esercito!" Perché lui era del '16, e quelli del '16- '18 hanno preso una stangata. Quando è tornato era magro così, poi si è sposato con mia sorella e sono emigrati in Francia. In quel momento gli italiani non erano ben visti in Francia, visto che Mussolini aveva dichiarato guerra alla Francia.

Mi ricordo uno che era una testa... - mi pare che era di Antey o di La Magdeleine - e dopo la guerra aveva quattro o cinque bombe a mano... Un giorno passeggiava al fondo della frazione e io sono andato lì a pascolare la capra e ha fatto niente questo qui... Il padre ha detto alla madre: "Dobbiamo dare qualcosa...", ma la madre: "Come? Dare da mangiare? È giovane e può andare a guadagnarsi la pagnotta!" Il padre ha risposto: "Non tutti hanno voglia di fare bene!"

*a cura di Lucia Vetrano*



# *Estate 2005: le tante iniziative*

## **GIUGNO**

### **Venerdì 24**

**Ore 19.30** Presentazione della ricerca dei toponimi del Comune di Chamois.  
A cura del B.R.E.L. – Presso locali comunali.

### **Sabato 25**

**Ore 9 – 17** Riconoscimento piante officinali a cura Cooperativa Habitat.  
Iscrizioni presso la Biblioteca (tel. 0166/547210) entro il giorno 23 giugno  
Costo partecipazione Euro 6,00.  
In caso di maltempo, verrà rinviata al giorno successivo.

## **LUGLIO**

### **Sabato 16**

**Ore 9 – 17** Riconoscimento piante officinali a cura Cooperativa Habitat.  
Iscrizioni presso la Biblioteca (tel. 0166/547210) entro il giorno 14 luglio  
Costo partecipazione Euro 6,00.  
In caso di maltempo, verrà rinviata al giorno successivo.

### **Sabato 23**

**Ore 21.00** Storia dell'autonomia della Valle d'Aosta. Relatore Dr. Giorgio Gal, Segretario  
Comunale. Presso locali comunali.

### **Domenica 24**

Gara di orienteering – ore 10.30 ritrovo in piazza, presso la fontana  
A cura dell'Associazione Insieme a Chamois-Ensembio a Tzamuè

### **Mercoledì 27**

**Ore 15** “Il bosco in tasca” – laboratorio creativo per bambini 6-12 anni.  
A cura Cooperativa Rhiannon. Iscrizioni gratuite presso la Biblioteca (0166/547210)  
entro il 25 luglio.  
In caso di maltempo, verrà rinviato al giorno successivo.

## **Dal 30 luglio al 7 agosto**

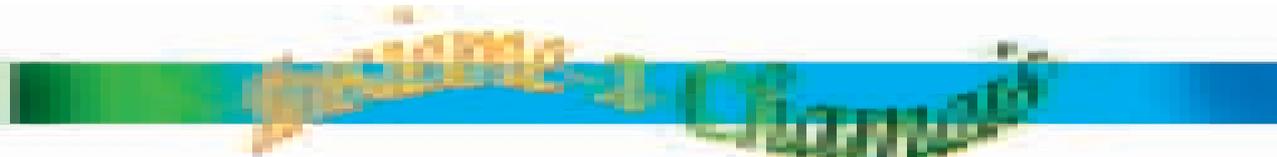
Mostra “I mille fiori di Chamois” – Presso locali comunali  
A cura dell'Associazione “Insieme a Chamois – Ensembio a Tzamuè”  
Orario di apertura:

**Sabato 30/7** inaugurazione alle ore 15,30 e apertura fino alle ore 19,00  
31/7 e 7/8: ore 10,30 – 12,30 / 16,00 – 19,00  
Dal 1 al 6/8: ore 15,30 – 19,00

## **Domenica 31 luglio Festa Patronale**

Tutto il giorno: mercatino prodotti tipici in piazza

**Ore 9,30:** Santa Messa - Tradizionale ASTA di prodotti tipici

- 
- Ore 16.30** Esibizione gruppo folkloristico “La Gaie Famille” di Charvensod  
**Ore 21.00** “Valle d’Aosta per immagini” proiezione commentata – Presso locali comunali

## **AGOSTO**

### **Lunedì 1**

- Ore 14,00** Gita con guida escursionistica naturalistica.  
Ritrovo davanti partenza seggiovia per il Lago Lod.

### **Dal 2 al 23 agosto**

“Les sabotiers de la Vallée d’Ayas”

Mostra a cura della Regione Autonoma Valle d’Aosta presso locali comunali.

Orario mostra “Les sabotiers de la Vallée d’Ayas”

Apertura a cura dell’Associazione Insieme a Chamois-Ensembio a Tzamuè

Tutti i giorni: 15,00 – 19,00

Nei giorni 7, 14, 15, 22: 10,30-12,30 / 16,00 -18,00

### **Maredì 2**

- Ore 11,00** Santa Messa al Santuario San Domenico Savio  
**Ore 20,30** Serata micologica a cura dell’U.S.L. presso locali comunali.

### **Venerdì 5**

#### **Ore 17,00 - 20,00**

Laboratorio fotografico: “La natura nei tuoi occhi”

A cura della Cooperativa Habitat. Iscrizioni presso  
la Biblioteca (tel. 0166/547210) entro il giorno 3 agosto  
Costo partecipazione Euro 6,00.

**In caso di maltempo, verrà rinviato al giorno dopo.**

### **Domenica 7**

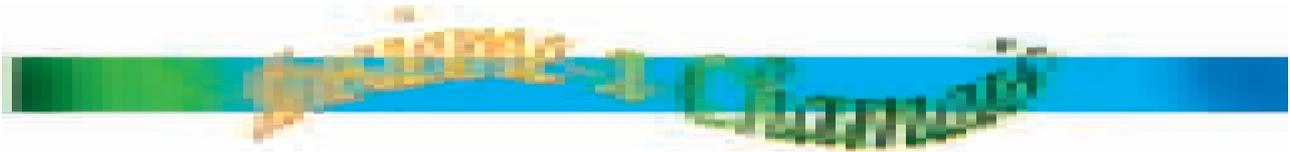
- Ore 14,00** Laboratorio di “vannerie” in piazza. A cura cooperativa Nuova Formed.

### **Lunedì 8**

- Ore 15** “Teatro di paglia” – laboratorio creativo per bambini 6-12 anni  
A cura Cooperativa Rhiannon. Iscrizioni gratuite presso la Biblioteca (0166/547210)  
entro il 6 agosto. In caso di maltempo, verrà rinviato al giorno successivo

### **Mercoledì 10**

- Ore 9 – 17** Riconoscimento piante officinali a cura Cooperativa Habitat.  
Iscrizioni presso la Biblioteca (tel. 0166/547210) entro il giorno 8 agosto  
Costo partecipazione Euro 6,00.  
In caso di maltempo, verrà rinviata al giorno successivo.



#### **Giovedì 11 agosto**

Tutto il giorno. "Festa degli Alpini" in località Plan des Avas.

#### **Venerdì 12**

Ore 21,30 Rassegna Filmontagna. Proiezione in piazza.

#### **Domenica 14**

##### **Ore 15-18**

Festa in piazza per i bambini con Arte x Aria

#### **Lunedì 15**

**Tutto il giorno:** " Festa dell'aria" presso l'altiporto.

##### **Ore 21,30**

Serata di musica in piazza con distribuzione di dolci e vin brulé.

#### **Mercoledì 17**

##### **Ore 15-18 –**

Laboratorio creativo per bambini fino a 11 anni con Arte x Aria

#### **Sabato 27**

##### **Ore 17:**

Esibizione Coro Alpino di Saint Vincent – In piazza

#### **Lunedì 29**

##### **Ore 14,00**

Gita con guida escursionistica naturalistica. Ritrovo partenza seggiovia per il Lago Lod.

### **SETTEMBRE**

#### ***Domenica 4***

Inaugurazione del forno comunale in località Corgnolaz.

Dimostrazione prodotti del forno e dimostrazione casearia (formaggio, burro).

Degustazione.

#### **Settembre in data da definire**

**Seconda Corvée in due giornate con proiezione delle interviste agli anziani di Chamois.**

A cura dell'Associazione Insieme a Chamois-Ensembio a Tzamuè

***DURANTE IL PERIODO SI SVOLGERANNO GARE E TORNEI CHE VERRANNO OGNI VOLTA PUBBLICIZZATI.***

## ... GRADITE SORPRESE...

### Una dolce poesia da Beatrice di 7 anni

*C'è un paese piccino, piccino  
Sulle montagne vicino al Cervino;  
se vuoi fuggire dal caos di città  
vieni a passare il tuo tempo a  
Chamois.  
Qui puoi sciare su piste innevate*

*o passeggiare per valli incantate....  
Poi se la fame ad un tratto ti prende,  
una fumante polenta ti attende!  
Quando è il momento di andare via,  
dico "ciao, ciao" dalla funivia.*

Beatrice Damonte  
Via Colombera, 11-4  
54031 Carrara (MS)

### Un nuovo matrimonio

Si è svolto in Comune, celebrato dal Sindaco Luca Rigollet, il matrimonio tra **Claudia Vallabrega e Mario Lovaglio**.

Una vera festa che ha caratterizzato la giornata di sabato 21 maggio: nonostante il tempo incerto Claudia e Mario sono stati accolti nella frazione di Suis da numerosi amici e parenti e naturalmente la giornata è stata caratterizzata da canti musica e cibo a base di pesce cotto nel forno del villaggio, un'assoluta novità per il villaggio! Ancora un caldo augurio agli sposi.

### 26 giugno 1955: 50 Anni per il negozio di Cahmois

*Una tappa fondamentale quella del negozio "bazar" che nel lontano 1955 ha iniziato l'attività di commercializzazione dei primari beni di necessità. Oggi rappresenta un indiscusso ed essenziale riferimento prima di tutto per la popolazione residente di Chamois, ma anche per i sempre più numerosi "non residenti con l'abitazione" ed ai turisti occasionali.*

*Carolina ha voluto ringraziare in prima persona attraverso il giornalino per la simpatia che la circonda e, dice Carolina "sono cresciuta con voi e spero di rimanere ancora per tanto tempo; grazie dell'amicizia che tutti mi hanno dimostrato ed alle nuove famiglie che si sono aggiunte in questi anni".*

### Veilà a base di punto croce

"...con il filo di una ragnatela, sotto la luce della luna, la strega ricama da mezzanotte all'una!"

Per qualcuno chi ricama è una "strega", almeno così la pensavano le mie ex compagne di scuola quando mi vedevano con ago e filo in mano. Io la considero più una benefica malattia che quando ti prende non ti lascia più.

Qui a Chamois tutto è iniziato da un'idea della nostra bibliotecaria Irene, relativa ad un'iniziativa chiamata "Operazione Teddy Bear" che aiuta i bambini malati di cancro, e dalla disponibilità dei locali data dall'Amministrazione Comunale.

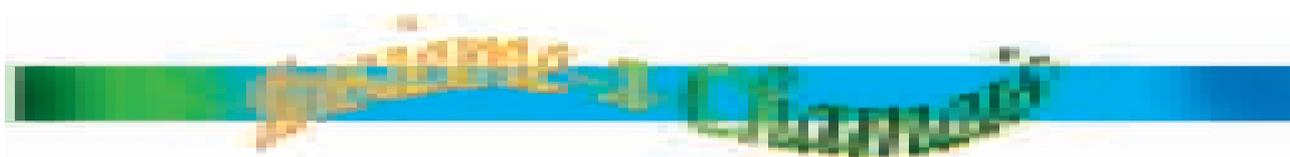


Come a volte succede, una ciliegia tira l'altra, o meglio una crocetta tira l'altra...ed abbiamo continuato. Dalle mani di Angela, Anita, Carolina, Irma, Laura, Lu-

cia, Marisa, Nini e Carlotta sono nate tante simpatiche creazioni per la casa, da donare al parroco per il banco di beneficenza.

Spero che questa esperienza sia piaciuta a tutte quanto è piaciuta a me e che si possa ripetere in futuro.

Carlotta Scaramuzzi



## *Numeri telefonici utili*

Funivia	0166 519890 / 47136
Trasporti teleferica e prenotazioni trasporti in paese	0166 47205
Emergenza Medica	118
Medico di base dr. Buongiorno	3395417321
<b>Ambulatorio a Chamois</b>	<b>mercoledì 9.30/10.30</b>
Farmacia di Antey	0166 548339
Farmacia di Valtournenche	0166 92094
Soccorso Alpino	0165 238222
Guardia Forestale	0166 548 235
Altiporto: Voli turistici, promozionali e battesimi dell'aria con i piloti dell'Associazione Valdostana Piloti di Montagna.	
Bazar: orario weekend, festivi, vacanze Natale, Carnevale e Pasqua 7-20.30. Altri periodi 7-12.45 15-20. Chiusura infrasettimanale il martedì. A richiesta spesa a domicilio	0166 47132
Noleggio Sci: da Osvaldo	0166/47122/016647188

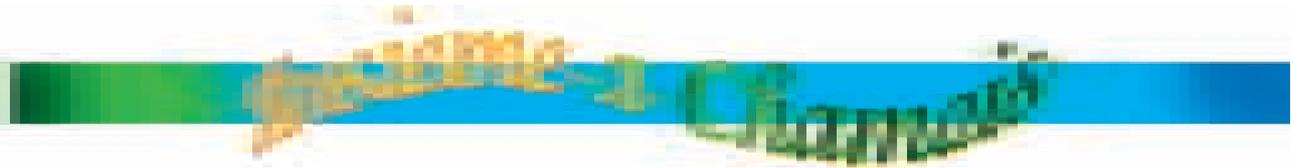
### **ALBERGHI AFFITTACAMERE RIFUGI**

Hotel Cly	0166/547213 <b>fax</b> 0166 470900
Hotel Edelweiss	0166/47137
Hotel Bellevue	0166/47133 <b>fax</b> 0166/470907
Affittacamere "Del lago"	0166/47135
Rifugio L'Ermitage	0166/47140

### **BAR E RISTORANTI**

Bar Funivia	0166/47118
Bar Chamois	0166/47130
Bar da Bruna	0166/47115
Ristorante "Chez Pierina"	0166/47126
Bar ristorante Edelweiss	0166 47133 <b>fax</b> 0166/470907
Bar ristorante Del lago	0166/47135
Ristorante Hotel Cly	0166/47172

**Siti Utili:** [www.comune.chamois.ao.it](http://www.comune.chamois.ao.it)  
[www.chamoisimpianti.it](http://www.chamoisimpianti.it)  
[www.insiemeachamois.it](http://www.insiemeachamois.it)  
[www.valledaosta.it](http://www.valledaosta.it)



## *Dal 23 gennaio al 28 marzo si è svolta la mostra "Chamois - sul filo della memoria: immagini ed oggetti"*

La mostra è stata visitata da oltre mille persone; forte l'interesse, alta la curiosità con numerose richieste di chiarimenti sia sugli oggetti che sulle fotografie che rappresentano la vita e le persone del luogo nel corso degli ultimi 50 anni.

E' stato realizzato un volume fotografico con dettagliate descrizioni delle immagini.

Il volume è in vendita a 10 euro presso l'associazione



### **Immagini dalla corvèe**



## Le giornate della Corvèe



Supplemento a **VERDE AMBIENTE**  
registrato presso tribunale di Roma n° 106/85  
Registro della Stampa del 22.02.1985 –  
VERDE AMBIENTE: ISSN 1122/6102  
dir. Resp. Carlo Catelani reg. naz. Stampa n° 4168  
vol. 42 foglio 537 del 20.04.1993.

**Redatto nel giugno 2005 - Associazione "Ensembio a Tzamouè" (con sede presso la casa Comunale di Chamois)**

Hanno collaborato:  
**Franco Calamida, Valerio Dell'Amico, Emilio Lettry, Mario Pucci, Carlotta Scaramuzzi, Lucia Vetrano.**  
Impaginato da Lucetta Dallaglio  
su progetto di Giovanna Baderna  
Stampa: Laser Copy. - Milano